

Grazie alla distribuzione intermedia farmaceutica possibili fino a 17 milioni di vaccinazioni al mese nelle farmacie

Vaccini: la distribuzione intermedia farmaceutica è pronta. Protagonista essenziale della sanità nella pandemia, garantendo sempre nei territori il 100 per cento delle consegne di farmaci e dispositivi medici, la distribuzione intermedia farmaceutica rende possibile anche accelerare la vaccinazione di massa. Come? Vaccinando nelle farmacie, grazie all'arrivo rapido e in piena sicurezza dei vaccini garantito dai professionisti specializzati del settore: i distributori intermedi *full-line*. La loro efficienza consentirà di velocizzare la campagna vaccinale portando i vaccini nei presidi sanitari più prossimi alle vite degli italiani: le farmacie. Con 20 dosi al giorno per ciascuna delle 19.000 farmacie presenti sul territorio si vaccinerebbero quotidianamente 380.000 persone, cioè più di 11 milioni al mese, in aggiunta ai vaccinati negli *hub*. Con 30 dosi giornaliere somministrate per farmacia, sarebbero 17 milioni i vaccinati in un mese. Una spinta decisiva per l'attuale campagna vaccinale e per quelle eventuali future, resa possibile da professionalità e dotazioni tecnologiche del settore della distribuzione intermedia farmaceutica e dalle farmacie, protagoniste primarie della nostra sanità di prossimità. È quanto emerge dalla ricerca del Censis realizzata in collaborazione con ADF (Associazione Distributori Farmaceutici) e Federfarma Servizi (Associazione Nazionale delle Aziende di Distribuzione e Servizi di proprietà dei Farmacisti).

Farmaci e non solo, garantiti al 100 per cento (anche durante la pandemia). La distribuzione intermedia farmaceutica è un perno indispensabile della sanità vissuta quotidianamente dagli italiani. Con più di 50 imprese tra società private, cooperative di farmacisti e multinazionali aderenti alle due sigle di rappresentanza della categoria, 17.000 occupati, oltre 160 siti logistici dislocati sul territorio, 6.000 mezzi di trasporto e dotazioni di alta tecnologia per la conservazione in sicurezza dei farmaci, gli specialisti del settore effettuano mediamente 90.000 consegne di farmaci al giorno (quasi 28 milioni all'anno), garantendo qualità e tempestività del servizio (se il farmaco non è disponibile in farmacia, arriva entro tre ore). Il settore svolge un ruolo di cerniera tra l'industria farmaceutica, le farmacie e i cittadini. Consente di razionalizzare la distribuzione farmaceutica e genera risparmi per oltre 4 miliardi di euro all'anno, che altrimenti peserebbero sui conti delle farmacie e quindi sulle tasche dei pazienti. Sono i risultati eccellenti del settore che, nell'adempiere a un obbligo di servizio pubblico altamente specializzato distribuisce in perdita economica, per disposizione normativa, i farmaci di classe A. La buona sanità di territorio del domani passa anche dal garantire la sostenibilità economica del settore della distribuzione intermedia farmaceutica.

L'apprezzamento degli italiani. Per 9 italiani su 10 la possibilità di disporre sempre dei farmaci di cui necessitano nella propria farmacia, oppure di averli comunque entro poche ore, quando non immediatamente disponibili, è una garanzia per la propria salute. Il 93,7 per cento apprezza che il servizio venga assicurato anche nei comuni di piccole dimensioni, più difficili da raggiungere. Per l'82,1 per cento la nuova sanità di territorio, di cui tanto si parla, non funzionerà senza l'indispensabile servizio puntuale della distribuzione farmaceutica presso le farmacie. E l'84,4 per cento è convinto che per fare arrivare i farmaci a destinazione in piena sicurezza ci sia bisogno di una grande professionalità, di capacità operative e di investimenti tecnologici rilevanti. Il settore della distribuzione intermedia farmaceutica è dunque decisivo per una sanità del futuro migliore, di prossimità, più vicina ai cittadini. E grazie alla professionalità e all'efficienza dei suoi operatori consentirà di portare la vaccinazione anti-Covid nel canale più puntuale e ordinario: quello delle farmacie.



CENSIS

Rapporto CENSIS, il valore sociale della Distribuzione Intermedia Farmaceutica

La Distribuzione Intermedia sarà decisiva per la sanità del futuro, più incentrata sul territorio e, attraverso le farmacie, più vicina ai cittadini. Cruciale il ruolo economico e sociale della categoria che garantisce i farmaci e non solo

Al **CENSIS**, l'istituto di ricerca socio-economica *leader* in Italia, **ADF e Federfarma Servizi** hanno affidato l'indagine, la prima del genere, sul ruolo della **Distribuzione Intermedia Farmaceutica (DIF)** nel sistema di tutela della salute in Italia.

La Fondazione CENSIS garantisce scientificità e rigore metodologico alla ricerca, essendo il principale e più autorevole osservatorio della società italiana, al quale si deve da 54 anni il Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese che ha un'altissima visibilità nell'arena pubblica.

Analizzare il **ruolo economico e sociale** del settore, rendere evidente a **public opinion** e **decisori politici il contributo fondamentale della categoria per una sanità post-pandemia** più vicina ai fabbisogni sanitari dei cittadini: questi gli obiettivi dell'indagine che squarcia il cono d'ombra su un settore che ha il pregio non solo di fluidificare il percorso del farmaco dall'industria alla farmacia, garantendo in modo capillare, sicuro e tempestivo un **servizio essenziale di pubblica utilità**, ma che è anche **partner indispensabile delle farmacie e delle istituzioni per l'attuazione dei servizi ai cittadini**.

Tutto ciò legittima la categoria dei Distributori Intermedi Farmaceutici *full-line* a entrare da protagonista nel dibattito pubblico sulla nuova sanità, richiamando l'attenzione sulla **necessità di misure che salvaguardino la sostenibilità delle imprese e assicurino le condizioni affinché svolga al meglio la sua funzione cruciale**, contribuendo a una **sanità migliore per tutti**.



ECCO IN SINTESI I PRINCIPALI RISULTATI DEL RAPPORTO CENSIS SUL RUOLO DI UNA CATEGORIA CHE GLI ITALIANI HANNO DIMOSTRATO DI APPREZZARE ANCHE DURANTE LA PANDEMIA

- ✓ **I numeri della DIF.** 90.000 consegne giornaliere di farmaci e dispositivi medici (quasi 28 milioni l'anno) alle 19 mila farmacie italiane, evasione del 100 per cento degli ordini ricevuti con tempi medi di 3 ore (12 al massimo come previsto dalla normativa). Un servizio ad alta capillarità e massima efficienza, che prevede ingenti investimenti, senza il quale si avrebbero circa 4 miliardi di euro di costi aggiuntivi ([GIRP-IPF Study 2016](#)) assicurato da 50 imprese specializzate tra società private, cooperative di farmacisti e multinazionali aderenti alle due sigle di rappresentanza della categoria attraverso oltre 160 siti logistici dislocati capillarmente su tutto il territorio italiano.
- ✓ **Un servizio essenziale mai interrotto.** Anche durante l'emergenza Covid-19, l'85,8 per cento degli italiani non ha mai rinunciato a un farmaco perché non sarebbe stato consegnato in farmacia. A chi è capitato (14,2 per cento) la rinuncia non è mai dipesa da una consegna bucata dai distributori intermedi, ma dall'indisponibilità del farmaco a monte della filiera.
- ✓ **Il valore sociale riconosciuto dagli italiani.** Il 91,8 per cento degli italiani (è il 92,8 per cento per i cronici) considera l'operato del settore che rende i farmaci sempre disponibili in farmacia o li consegna entro poche ore una garanzia per la propria salute. Il 93,7 per cento riconosce l'importanza che tale servizio sia garantito sempre e dovunque, anche nei comuni più piccoli o non facili da raggiungere, con una logica sociale, mutualistica, che prevale anche su ragioni di economicità.
- ✓ **Servizio pubblico essenziale, anche per la futura sanità del territorio.** Ben il 92,2 per cento degli italiani (il 93 per cento tra i malati cronici, il 97,7 per cento tra gli *over 65*) è convinto che la DIF eroghi un servizio essenziale di pubblica utilità e che, come la

pandemia ha insegnato, mai deve essere interrotto. I servizi a zero remuneratività o in perdita di solito sono in capo al settore pubblico: in questo caso, invece, lo fanno con ottimi risultati imprese private e cooperative. Gli italiani vedono il settore tra i protagonisti della buona sanità di territorio attesa: per l'82,1 per cento la sanità di territorio non potrebbe funzionare senza imprese specializzate che garantiscono con i più alti *standard* il trasporto di farmaci e dispositivi medici alle farmacie.

- ✓ **Elevata *good social reputation*, zero remuneratività.** Elevato l'apprezzamento degli italiani per il settore: l'84,4 per cento riconosce che le *performance* nel garantire l'approvvigionamento di farmaci sono possibili solo grazie a elevata professionalità e grande capacità operativa. Esito dello sforzo quotidiano per garantire un ritmo ininterrotto di consegne, elevati *standard* di sicurezza e di conservazione dei farmaci nel rispetto delle tante, stringenti normative, garantito da imprese altamente specializzate ma in condizioni critiche per la sostenibilità economica del servizio per i farmaci rimborsabili SSN.
- ✓ **Margini e sostenibilità economica.** Da tempo sono minati i margini operativi delle imprese, a causa del taglio sulla remunerazione per i farmaci rimborsabili imposta dalla legge del 2010, del calo dei prezzi medi e dello sviluppo dei generici. La sostenibilità delle imprese non può essere derubricata a esigenza corporativa, perché se continuasse l'erosione dei margini il settore non potrebbe garantire l'erogazione di un servizio essenziale. La riconquista della sostenibilità economica è il presupposto affinché il settore possa continuare a svolgere il suo ruolo con relativa creazione di valore sociale ed economico per l'intera filiera del farmaco.